



Trentadue anni fa, il 29 agosto 1980, moriva Franco Basaglia.

Chiudendo i manicomi aveva detto: “*abbiamo dimostrato che l'impossibile può diventare possibile*”. Per noi l'impegno continua

Roma, 29 agosto 2012



La legge 180, sbocco e mediazione politica dell'azione di Basaglia, cancellando l'impostazione repressiva della psichiatria, ha dato un contributo fondamentale per lo sviluppo della democrazia e delle libertà nel nostro Paese. Ha posto fine a secoli di abusi nei confronti di migliaia di persone obbligate all'internamento nei manicomi, restituendo loro libertà e dignità. Proprio qui sta il valore centrale della legge 180: nella sua spinta liberatrice e nell'idea di società che include, che accoglie, che soccorre, in cui ogni essere umano ha piena cittadinanza.

E' importante ricordare che il lavoro di Basaglia è stato “lavoro di gruppo”, e che prosegue: ancora oggi moltissimi operatori, associazioni di cittadini utenti e familiari sono impegnati per affermare il diritto alla salute mentale e a trattamenti sanitari sempre rispettosi della dignità della persona, come afferma la nostra Costituzione. Basti pensare alla campagna [stopOPG per l'abolizione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari](#).

Sappiamo bene che la riforma Basaglia è positiva e ricca di successi ma non è ancora stata pienamente applicata: il diritto alla salute mentale non è garantito ancora su tutto il territorio nazionale. Si sono riaperte strutture residenziali molto simili ai vecchi ospedali psichiatrici e spesso sono i farmaci l'unica risposta al bisogno di cura. Questa situazione di abbandono di chi soffre e delle loro famiglie offre pretesti ai “nostalgici” del manicomio. Basta pensare ai disegni di legge contro la legge 180 presentati anche quest'anno in parlamento.

Certo i tagli al Servizio sanitario e al welfare aggravano la situazione, indeboliscono per primi i servizi territoriali: dai Dipartimenti di Salute Mentale ai servizi sociali, e producono nuove esclusioni e disagi. Per questo insistiamo con Governo e Regioni: bisogna investire per la salute mentale, garantire 24 ore su 24 la “presa in carico” delle persone e dei loro familiari nei servizi territoriali, con Centri di Salute Mentale accoglienti, servizi domiciliari e residenziali e per l'inclusione lavorativa, abitativa e sociale. Questo serve non smantellare la 180 e tornare al manicomio, sarebbe un'incivile scorciatoia, che nega dignità e diritti a chi soffre di disagio mentale, e limita la libertà per tutti.

Siamo convinti che il modo più giusto per ricordare Franco Basaglia sia continuare l'impegno per dimostrare ancora che “*l'impossibile può diventare possibile*”.

Stefano Cecconi Responsabile Politiche della Salute CGIL nazionale